

CONFERENZA INTERNAZIONALE “RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO” Proposta di Piano di Attività

Il 20 aprile 2010, l'ANCE organizzerà in Sardegna la conferenza internazionale "RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO" con lo scopo di lanciare, seguendo l'esempio del piano Delors, un Piano di azione per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia ed infrastrutture di trasporto nel bacino del Mediterraneo, al fine di stimolare la crescita, la competitività e aumento occupazionale nei paesi dell'Unione per il Mediterraneo (UPM), ed affrontare quindi l'attuale crisi economica e finanziaria.

Un progetto di piano d'azione è stato sviluppato da ANCE con il supporto di PricewaterhouseCoopers Advisory e CET – Centro Studi Economia e Territorio. Il piano si concentra su interventi ad alta sostenibilità ambientale quali:

- infrastrutture terrestri a supporto delle Autostrade del Mare;
- impianti di produzione e distribuzione di energie rinnovabili;

che sono inclusi tra le priorità di intervento della UPM.

Il Piano viene ora diffuso alle associazioni delle imprese del settore delle costruzioni dei paesi europei e mediterranei per raccoglierne osservazioni e contributi.

CONNECTIONS BETWEEN LAND NETWORKS AND MOTORWAYS OF SEA

Lo sviluppo della rete delle autostrade del mare è una delle priorità per il miglioramento delle interconnessioni tra i paesi europei e del Mediterraneo. L'integrazione di tali servizi di *short sea shipping* nel Mediterraneo nella catena logistica richiede certamente la promozione di efficienti collegamenti marittimi, ma non va disgiunta dalla realizzazione di connessioni adeguate, in termini di capacità e livello di servizio, con il sistema di trasporto terrestre sia stradale sia ferroviario.

Una rete AdM integrata agevolerà l'obiettivo di creazione nel Bacino del Mediterraneo di una grande e nuova area di "libero scambio": il mercato unico euro-mediterraneo, ma anche sviluppo di mercati interni locali e orientati all'export, per la promozione degli scambi e della libertà di circolazione delle persone e delle merci.

A conferma della rilevanza degli interventi sui porti e le loro connessioni, va citata l'analisi dello stesso coordinatore dell'Unione Europea per il progetto prioritario Autostrade del Mare, che nel suo ultimo rapporto indica tra le maggiori issues nello sviluppo di tali servizi:

- l'efficienza dei porti;
- la (bassa) priorità data nei porti alle navi short sea rispetto a quelle deep sea (ove non sussistano spazi dedicati);
- le connessioni terrestri con l'hinterland;
- l'adeguatezza ed il livello di "apertura" a terzi delle piattaforme logistiche portuali.

L'analisi delle lacune della rete AdM nel Mediterraneo sviluppata da ANCE ha permesso l'individuazione di 5 azioni chiave, volte a migliorare la capacità e l'efficienza dei collegamenti tra AdM e reti terrestri (strada e ferrovia).

CONFERENZA INTERNAZIONALE “RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO”

Le caratteristiche principali di queste **azioni prioritarie** sono presentate nella figura seguente

PIANO DELLE AZIONI PRIORITARIE Sviluppo delle connessioni tra le reti terrestri e le autostrade del mare LE AZIONI PROPOSTE



Tali investimenti sono, del resto, necessari anche al fine di evitare una ulteriore concentrazione delle connessioni su pochissimi scali poiché ciò comporterebbe a breve-medio termine la saturazione degli stessi, e quindi la perdita di efficienza anche di quei porti che oggi presentano performances apprezzabili.

L'approccio proposto per il **finanziamento** è il seguente:

- Paesi con elevate disponibilità finanziarie dall'export di materie prime (Algeria, Libia)
 - Gli interventi possono essere finanziati direttamente dai paesi interessati.
 - Fonti di finanziamento esterne possono essere attivate per la realizzazione di studi di fattibilità e progettazione (es. assistenza EuropeAid ad Algeria comprendente SdF per piattaforma logistica), anche al fine di orientare gli investimenti locali su questi Interventi ad elevato Interesse Euro-Mediterraneo e di garantire il trasferimento di know-how.
- Altri paesi
 - Ci sono necessità / opportunità di finanziamenti esterni anche per la fase di realizzazione;
 - Il sostegno finanziario può essere assicurato dalla istituzione di linee di credito dedicate nell'ambito dei programmi UE esistenti, quali fondi TEN-T e Neighbourhood Investment Facility, nonché della EIB Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership (FEMIP), di fondi appositamente creati da istituzioni nazionali ed internazionali (es. Fondo InfraMed promosso da CDP, Italia, e CDC, Francia).

CONFERENZA INTERNAZIONALE “RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO”

COLLABORAZIONE EURO-MEDITERRANEA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI E L'EDILIZIA SOSTENIBILE

Lo sviluppo delle relazioni economiche tra i paesi delle due sponde del Mediterraneo deve privilegiare gli investimenti a favore della sostenibilità, ivi compresi quelli nel settore delle energie alternative e del risparmio energetico. Il potenziale è, del resto, molto elevato, viste anche le caratteristiche climatiche dei paesi della sponda Est e Sud del Mediterraneo.

Secondo gli outlook più accreditati (IEA), in uno scenario inerziale al 2050, il consumo di energia e l'emissione di CO₂ in atmosfera saranno più che doppi rispetto ad oggi e il maggior incremento sarà dovuto ai Paesi in via di sviluppo.

In questo quadro, la collaborazione economica, industriale e tecnologica tra Europa e Paesi dell'area MENA (Middle East North Africa) per l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica può generare benefici rilevanti sulle due sponde del Mediterraneo.

Tale collaborazione può essere fondata su interessi convergenti:

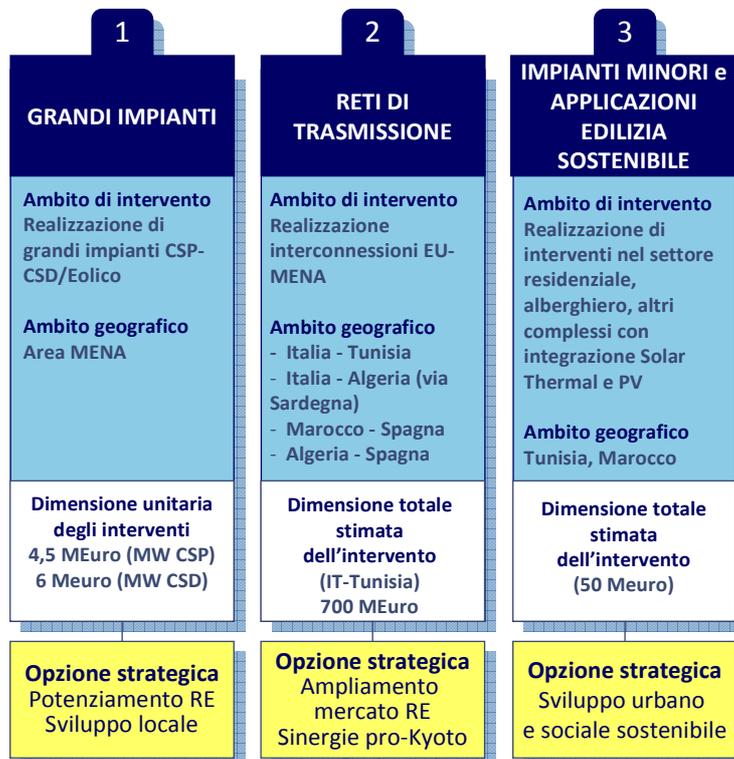
- i Paesi europei trovano in quelli africani le condizioni ideali per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il loro sfruttamento (sbocchi commerciali, contributo al conseguimento degli obiettivi di Kyoto e del 20-20-20 comunitario, ecc.);
- i Paesi africani trovano in quelli europei i partner finanziari e tecnologici per il finanziamento di progetti di sviluppo, che insieme al perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, generino impatti economici e occupazionali.

La bozza di Piano d'azione predisposta da ANCE identifica 3 aree di intervento prioritario come presentato nella figura seguente.

The draft Action Plan prepared by ANCE identified 3 priority areas of intervention as presented in the following figure.

PIANO DELLE AZIONI PRIORITARIE Energie rinnovabili ed edilizia sostenibile

LE AZIONI PROPOSTE



Per quanto riguarda il finanziamento, gli interventi nei settori individuati possono essere realizzati con varie soluzioni di Public Private Partnership, a titolo di equity, debito o fondo perduto.

CONFERENZA INTERNAZIONALE “RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO”

- Grandi impianti
 - Clean Technology Fund – World Bank (CSP)
 - Fondi di investimento (Fondi sovrani, Fondo Marguerite, Private Equity, ecc.)
- Interconnessioni
 - InfraMed (Cassa Depositi e Prestiti-Caisse des Depots)
 - Gestori delle reti di trasmissione
- Impianti minori e applicazioni all'edilizia sostenibile
 - Mediterranean Investment Facility (UNEP-MATTM)
 - Global Environment Facility – (settore pubblico, es. ospedali)
 - Progetti Euromed, Progetti ENPI
 - EIB Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership (FEMIP)

LE PROPOSTE OPERATIVE

La Conferenza, unitamente al lancio di un piano di interventi prioritari nei due settori precedentemente menzionati, mira a definire alcune proposte operative che contribuiscano alla realizzazione di tale intervento, e in particolare:

- l'istituzione di una **Conferenza annuale** delle associazioni dei costruttori del Mediterraneo, che rivedrà periodicamente i progressi del piano d'azione e lo potrà estendere ad altri settori di intervento;
- la creazione di un **organismo di coordinamento** tra le associazioni dei costruttori del Mediterraneo, composta da funzionari individuati all'interno degli uffici per gli affari esteri di tali associazioni, che dovranno supportare le azioni congiunte per la realizzazione del Piano;
- la realizzazione, su iniziativa delle menzionate associazioni, di uno o più **studi di fattibilità** sugli interventi prioritari individuati dalla Conferenza, al fine di avviare l'attuazione del Piano proposto; i temi ed i contenuti di tali studi (progettazione, fattibilità tecnica, sostenibilità ambientale, sostenibilità socio-economica, finanziamenti, ecc), nonché la loro tempistica e l'approccio, dovranno essere discusso nella Conferenza.

DALLA BOZZA DI PIANO ALLA CONFERENZA “RICOSTRUIRE IL MEDITERRANEO”

Il documento completo che presenta il progetto di piano d'azione viene ora diffuso alle associazioni di imprese di costruzione di FIEC e dei Paesi del Mediterraneo, al fine di raccogliere contributi e osservazioni delle Associazioni di imprese di costruzione della FIEC e dei paesi mediterranei.

Eventuali integrazioni, proposte o osservazioni riguardanti il Piano d'azione dovranno essere trasmesse ad ANCE non oltre il 15 dicembre 2009, al seguente indirizzo:

ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili
Gerardo Carante, Responsabile Lavori all'Estero
Via Guattani, 16 – 00161 Roma (Italy)
Tel. +39 06 84567434-7 e-mail estero@ance.it

Sulla base dei contributi ricevuti, ANCE preparerà la versione finale del piano d'azione da diffondere presso le istituzioni nazionali e internazionali, ed essere poi discusso e approvato in occasione della Conferenza, che è prevista per il 20 aprile 2010 in Sardegna.

Oltre ai rappresentanti delle associazioni euro-mediterranee delle imprese di costruzione, la Conferenza riunirà i Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti dei principali paesi dell'area, quali Algeria, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Marocco, Spagna e Turchia. Verranno inoltre invitati rappresentanti delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni finanziarie.

Successive comunicazioni renderanno noti data esatta, luogo e programma della Conferenza.